



# COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

**COPIA**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N° 3 del 25/01/2016**

OGGETTO :

**APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI CARATTERE GENERALE SUL CONTENUTO PTPC - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE 2016 2018 IN OTTEMPERANZA ALLA DETERMINAZIONE ANAC N. 12 DEL 28.10.2015**

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **venticinque gennaio duemilasedici** alle ore **18** e minuti **25**, in seduta PUBBLICA e sessione STRAORDINARIA URGENTE, in adunanza di PRIMA CONVOCAZIONE, previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

| Cognome e Nome                | Carica      | Pr. | As. |
|-------------------------------|-------------|-----|-----|
| Sig. CERRA RAFFAELLO          | Presidente  | X   |     |
| Avv. PASCUZZI GIUSEPPE        | Sindaco     | X   |     |
| CHIODO MICHELE                | Consigliere | X   |     |
| PASCUZZI DOMENICO             | Consigliere | X   |     |
| MONTORO VITTORIO              | Consigliere | X   |     |
| LUCENTE MARIO                 | Consigliere | X   |     |
| PASCUZZI ANTONELLA            | Consigliere | X   |     |
| COLOSIMO ANGELA RITA          | Consigliere | X   |     |
| BUTERA ANDREA                 | Consigliere | X   |     |
| GABRIELE GIUSEPPE GUIDO       | Consigliere | X   |     |
| LARAIA EGIDIO ANTONIO ROSARIO | Consigliere |     | X   |
| SIRIANNI ANGELO FRANCESCO     | Consigliere | X   |     |
| SIRIANNI LEONARDO             | Consigliere | X   |     |
| Totale                        |             | 12  | 1   |

Partecipa il Segretario Comunale **Dott. Paolo Lo Moro** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **Sig. CERRA RAFFAELLO** nella sua qualità di **Presidente** assume la presidenza della presente adunanza e, riconosciutane la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: Approvazione** del Documento di carattere generale sul contenuto del PTPC - Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 in ottemperanza alla Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015.-

In ordine all'argomento in oggetto relaziona il Segretario Comunale, illustrando il contenuto e le motivazioni della proposta deliberativa in relazione alle indicazioni contenute nella determinazione ANAC.

Al termine della relazione introduttiva, il Capogruppo di Minoranza Gabriele preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Prende quindi la parola il Capogruppo di Maggioranza Chiodo, il quale, nel dichiarare il voto favorevole del proprio Gruppo, evidenzia e condivide gli aspetti principali di quanto relazionato, anche se manifesta perplessità sull'efficacia di questo tipo di approccio alla problematica della corruzione nella Pubblica Amministrazione.

Al termine del dibattito;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RICHIAMATA** la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" la quale, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua in ambito nazionale gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;

**DATO ATTO** che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);

**VISTO** il c. 60 dell'art. 1 della Legge 190/2012, che ha demandato a specifiche intese in sede di Conferenza unificata, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della Legge;

**DATO ATTO** che tale intesa è stata sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU in data 24 luglio 2013)

**RILEVATO** che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, ex CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

**CONSIDERATO** che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

**PRESO ATTO** che è stato nominato responsabile il Segretario Comunale dell'ente, peraltro anche responsabile della trasparenza e dell'integrità;

**RILEVATO** che con deliberazione G.C. n. 5 del 21.01.2015, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Piano triennale 2015/2017 per la prevenzione della corruzione;

**ATTESO:**

- che il Piano che ciascuna amministrazione è tenuta ad approvare, ogni anno entro il 31 gennaio, va redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge e del Piano anticorruzione nazionale, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica che individua gli obiettivi strategici che ogni amministrazione deve perseguire:
- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione,

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- che è un documento di carattere programmatico in quanto vi devono essere delineate le attività che l'amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi che intende raggiungere;
- che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce sezione del programma per la prevenzione e che lo stesso definisce le misure e i modi per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti;

**VISTO** il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

**VISTE** in particolare, le nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento».

**VISTO** il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla «omessa adozione» del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento;

**VISTA** la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante «*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), che sottolinea la necessità della «*precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi*».

**VISTA** la deliberazione 12/2014 con la quale l'ANAC si era espressa nel senso che «la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente»;

**VISTA** la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale è stato approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

**ATTESO** che con l'Aggiornamento di cui sopra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) intende fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

**CHE** l'Aggiornamento si è reso necessario in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale;

**CHE**, a seguito del mutato quadro normativo, l'ANAC si era già espressa su diverse questioni di carattere generale (trasparenza, *whistleblowing*, RPC, conflitti d'interesse, applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati da pubbliche amministrazioni);

**CHE**, come si evince dalla citata determinazione dell'ANAC., dalla normativa più recente emerge l'intento del legislatore di concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, riferendosi, in particolare, alle nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento»;

**CHE**, al riguardo, richiamandosi al «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi

*triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento»* del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, sono identificate le fattispecie relative alla "omessa adozione" del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento, per cui equivale ad "omessa adozione": a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

**RILEVATO** che a pag. 10 del predetto Aggiornamento, mutando avviso rispetto alla deliberazione n. 12/2014, si prevede che: "Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un Documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC. "

**EVIDENZIATO** che i caratteri generali dell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione sono così sintetizzabili: a) continuità con il PNA in vigore, approvato nel rispetto delle Linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale di cui alla l. 190/2012, art. 1, co. 4.; b) Nozione di corruzione (in senso ampio); c) Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi; d) Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione; e) Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa; f) Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione;

**RITENUTA** l'opportunità di adeguarsi al nuovo orientamento ANAC ed approvare preventivamente in Consiglio Comunale le Linee-Guida per il nuovo PTPC, rinviando poi alla competenza della Giunta l'approvazione definitiva;

**VISTA** la relazione redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 che analizza l'anno 2015 pubblicata sul sito della trasparenza entro il 15/01/2016 e ritenuto prendere spunto dalle considerazioni ivi contenute per adeguare il Piano;

**VISTO** il Codice di comportamento dell'ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 12.11.2014 in data;

**VISTO** il Regolamento degli uffici e dei servizi;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/00;

**CON VOTI** favorevoli unanimi, resi nelle forme di legge;

## **D E L I B E R A**

1. **di approvare** il documento di carattere generale sul contenuto del PTPC - Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 - nelle prescrizioni che seguono:

**A. Il piano dovrà trattare necessariamente i seguenti argomenti :**

- Programma triennale per la trasparenza
- conferimento ed autorizzazione di incarichi al personale
- rotazione del personale
- formazione
- whistleblowing
- accesso civico
- sanzioni
- scadenziario
- monitoraggio dell'attuazione del piano e della pubblicazione degli atti nella sezione amministrazione trasparente;

**B. La gestione del rischio di corruzione:**

- a) va condotta in modo da diventare un *modus operandi* dell'ente e di entrare all'interno di tutti i processi decisionali e di tutti i procedimenti, senza essere percepito come un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;
- b) deve riguardare tutti i settori dell'ente, individuando almeno un servizio di ogni settore da sottoporre a monitoraggio, con estensione anche ad altri servizi nel corso del triennio
- c) deve assicurare l'integrazione con il ciclo di gestione della *performance* e i controlli interni, i cui regolamenti dovranno essere prontamente adeguati al contenuto del PTCP. In particolare l'attuazione delle misure previste nel PTCP deve essere uno degli elementi di valutazione dei responsabili di Posizioni Organizzative (P.O.);
- d) deve implicare l'assunzione di responsabilità da parte dei responsabili di P.O. ed anche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che deve condurre adeguati interventi di monitoraggio e segnalazione di anomalie
- e) deve contenere una approfondita analisi dello specifico contesto interno ed esterno dell'ente, nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla relazione del RPC).
- f) deve porre in primo piano la trasparenza dell'azione amministrativa
- g) deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;

**C. Nozione ampia di "corruzione".**

Conformemente all'analisi contenuta nella Determinazione ANAC n. 12/2015, occorre avere riguardo ad una definizione del fenomeno contenuta nel PNA coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (a prescindere dal fatto che si integrino o meno specifiche figure di reato penale). Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

**D. Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi**

Tutte le aree di attività debbono essere analizzate ai fini dell'individuazione e della valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento. Come specificato dall'ANAC, il necessario approccio generale deve essere reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa; per cui in alcuni casi, sulla base di congrua motivazione, si potrà procedere alla mappatura generalizzata dei propri processi, distribuendola al massimo in due annualità (2016 e 2017);

**E. Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione**

Le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo e concernono interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso (si pensi alla riorganizzazione dei controlli interni), ovvero singoli settori (la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con ridistribuzione delle competenze), ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato. Come chiarito dall'ANAC, sono misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva (volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali) quanto l'imparzialità soggettiva del funzionario (per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale).

**F. Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa**

Il Piano deve essere concepito non come mero adempimento a se stante, bensì come "una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo", consistendo nel "complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive)".

**G. Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione**

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla legge n.190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge, ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della l. 190/2012. A questo fine è auspicabile inserire il Programma per la Trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione, circostanza attualmente prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10 co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33).

2. **di dare atto** che la Giunta comunale procederà all'adozione finale del PTPC entro il termine del 31 gennaio 2016;
3. **di disporre** che il Piano sia pubblicato nel sito l'Amministrazione Trasparente, nella sezione apposita;
4. **di rendere** la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/00 con separata votazione riportante il seguente esito: voti favorevoli unanimi.

|                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49<br><br><b>AREA AMMINISTRATIVA</b><br>Si esprime parere <b>FAVOREVOLE</b> in ordine alla regolarità tecnica<br><br><b>F.to Il Responsabile</b> | D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49<br><br>Si esprime parere <b>FAVOREVOLE</b> in ordine alla regolarità contabile.<br><br><b>F.to Il Responsabile dell'Area Finanziaria</b> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente  
**F.to Sig. CERRA RAFFAELLO**

Il Segretario Comunale  
**F.to Dott. Paolo Lo Moro**

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, dal **29/01/2016** al **12/02/2016**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli lì **29/01/2016**

Il Segretario Comunale  
**F.to Dott. Paolo Lo Moro**

---

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

E' copia conforme all'originale, in carta libera per uso Amministrativo.

Soveria Mannelli lì **29/01/2016**

Il Segretario Comunale  
**Dott. Paolo Lo Moro**

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

### ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° \_\_\_\_\_ del **29/01/2016**; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ prot. n° \_\_\_\_\_.

---

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 29/01/2016 in quanto:

- ☐ Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- ☐ Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli lì **29/01/2016**

Il Segretario Comunale  
**F.to Dott. Paolo Lo Moro**